



**CENTRO INTERNAZIONALE  
D'ARTE E DI CULTURA DI PALAZZO TE**

Comunicato stampa

Dal 19 aprile al 23 giugno

**L'ARTE NELLE BANCHE LOMBARDE**

\*\*\*\*\*  
Da 13 Istituti di credito della Regione, oltre un centinaio di dipinti in mostra nelle Fruttiere di Palazzo Te (dal Rinascimento all'Ottocento).

"Non si può fare una storia dell'arte in Italia prescindendo dalle pubblicazioni delle banche", ha scritto André Chastel ed è il riconoscimento dell'importanza delle raccolte che gli Istituti di credito si sono formati ed arricchiscono nello svolgere la loro attività. Spesso contengono capolavori e nella loro completezza rimangono estranee alla visione del grande pubblico, se non per il tramite dei volumi-catalogo.

La mostra che, dal 19 aprile al 23 giugno viene accolta nelle Fruttiere di Palazzo Te, a Mantova, "apre" i caveaux collezionistici di 13 banche della Lombardia con una scelta - curata da Carlo Pirovano - di oltre 100 dipinti racchiusi nel periodo fra il Cinquecento e l'Ottocento. L'iniziativa è del Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te, al quale si affiancano l'Associazione Bancaria Italiana e la Banca Agricola Mantovana, che lega la partecipazione alla ricorrenza dei suoi primi 125 anni.

La stessa ABI ha avviato un impegnativo progetto di catalogazione dei patrimoni d'arte degli Istituti associati con un primo volume dedicato ai "Tesori d'arte delle banche lombarde", presentato proprio a Mantova, in Palazzo Te nel novembre scorso ed è naturale il collegamento alla mostra, a sua volta illustrata dal catalogo Electa.

L'itinerario espositivo porta ad incontrare opere pochissimo viste e di notevole rilievo nei rispettivi periodi: così è per il Rinascimento con Cima da Conegliano e Palma il Giovane, con il Pordenone, Moretto da Brescia e Giulio Campi; per il Seicento di Domenico Fetti, di Marco Ricci, di Massimo Stanzione.

Il Settecento offre pure presenze importanti della scuola veneziana, da Pietro Longhi al Canaletto, a Francesco Guardi, a Luca Carlevarijs, spaziando però a Gian Domenico Tiepolo, a Giuseppe Bazzani, a Giovanni Paolo Pannini, ad Angelika Kauffman, al ciclo di Andrea Celesti dedicato all'Antico Testamento.

Infine l'Ottocento, nella diversità delle espressioni, dagli Induno a Mosè Bianchi, dal Piccio a Gignous, da Nono a Mancini, da Leonardo Bazzaro a Gola, da Inganni a Segantini.

Mantova, 18 aprile 1996